

MUSEO DEL TERRITORIO BIELLESE
con Archivio di Stato di Biella, Biblioteca Civica,
Ecomuseo del Biellese, Upb Educa

Corso di Formazione
Il Rinascimento a Biella

Quarto Incontro – 28 aprile 2010

Istituzioni religiose: i Conventi di San Sebastiano e di San Gerolamo

Percorso	<p>Il cantiere della basilica di San Sebastiano ebbe inizio a partire dal 1504 e costruito nell'area donata da Sebastiano e Andrea Ferrero, sito in regione Ghiara. Si notano echi della più aggiornata arte lombarda (Bramante e Leonardo su tutti), frutto degli intensi scambi avuti con Milano per tramite di Sebastiano Ferrero. Costruito per il al prestigioso Ordine dei Canonici Lateranensi, cui apparteneva anche il fratello Bartolomeo, residente nell'abbazia di Sant'Andrea di Vercelli, il complesso venne consacrato nel 1540. La concezione decorativa dell'interno, completamente realizzata ad affresco dal novarese Gerolamo De Torniellis, è attribuita all'architetto e pittore vercellese Eusebio Ferrari e si basa sul motivo della grottesca. Tra le moltissime opere d'arte conservate nella chiesa occorre almeno segnalare la pala con l'<i>Assunzione della Vergine</i> di Bernardino Lanino, in fondo alla navata destra.</p> <p>L'erezione del Convento di San Gerolamo sul colle che sovrasta Chiavazza si deve alla figura di Giovanni Gromis e alla sua potente famiglia. Il fondatore del complesso è raffigurato in atto di pregare in un affresco del coro. La chiesa, la cui costruzione era avvenuta parallelamente al cantiere di San Sebastiano, fu consacrata nel 1517; è a croce latina con navata unica ed ha sei navate laterali. Degni di nota sono soprattutto gli stalli lignei del coro, impreziositi dai dossali dipinti da Defendente Ferrari nel 1523. Il complesso fu sin dall'inizio affidato ai monaci gerolamini, i quali avevano contribuito al suo innalzamento.</p>
Patrimoni che si parlano...	<p>La storia dei due complessi conventuali può essere ripercorsa attraverso i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Biella, in particolare attraverso quelli conservati nell'Archivio Storico della Città di Biella, nel Fondo Ferrero e nell'Archivio della Famiglia Gromo di Ternengo. Fortunatamente, i due complessi si sono conservati fin ad oggi anche se hanno cambiato destinazione d'uso: se infatti la sola Chiesa di San Sebastiano resta adibita al culto, officiata dai Padri Francescani, il Convento omonimo è stato destinato a sede museale e il Convento di San Gerolamo è di proprietà privata e visitabile solo in occasione di aperture straordinarie. La maggior parte opere d'arte che in origine ne decoravano gli ambienti interni sono andate disperse nel corso dell'Ottocento o attualmente si trovano presso altre sedi.</p> <p>[si rimanda inoltre al materiale e agli appunti che verranno diffusi nell'incontro dedicato alle <i>Biblioteche religiose</i>].</p>
Fonti citate¹	<p>Fonti documentali</p> <p><i>Archivio Storico della Città di Biella</i> in ASB. Si segnala in particolare una vita in latino di Giovanni Gromo <i>Vita Multum Rev. di ac mag. ci D. ni Iohannis de Gromis Bugellensis</i>. ASB, <i>Archivio Famiglia Ferrero</i> ASB, <i>Archivio Famiglia Gromo di Ternengo</i></p> <p>Fonti a stampa</p> <p>Carlo Antonio Coda, <i>Storia del Convento e della Chiesa di San Domenico del Piazzo e delle famiglie nobili che ivi hanno sepoltura</i>, Biella 1649, in <i>Il ristretto e altre opere inedite di storia biellese</i>, a cura di Pietro Torrione, Biella 1971. Carlo Antonio Coda, <i>Ristretto del sito e qualità della città di Biellae sua provincia</i>, Torino 1657. Gio. Tommaso Mullatera, <i>Memorie cronologiche e corografiche della Città di Biella</i>, Biella 1778.</p> <p>Fonti iconografiche</p> <p>Per la chiesa e il convento di San Sebastiano: Pittore piemontese, <i>Veduta della Chiesa</i>, olio su tela, prima metà XIX, Biella, Coll. Palazzo La Marmora; <i>Affreschi a grottesche nelle volte della Chiesa di San Sebastiano</i> (1520 ca.); Cappella della <i>Crocifissione</i>, affresco, 1516; B. Lanino, <i>Assunzione</i>, tempera su tavola, 1543, Biella, San Sebastiano; B. Lanino, <i>Compianto</i>, tempera su tavola, 1545, Torino, Galleria Sabauda; Copia da B. Lanino, <i>Compianto</i>, olio su tela, Biella, Sacrestia di San Sebastiano; Copia da B. Lanino, <i>Martirio di Santo Stefano</i>, XVII sec., Biella, Duomo; D. Ferrari, <i>Pentittico</i>, 1520, tempera su tavola, Biella, Museo del Territorio B.se; R. Giovenone, <i>Annunciazione</i>, ante dell'organo, olio su tela, 1579; <i>Coro ligneo</i>, 1546.</p> <p>Per la chiesa e il convento di San Gerolamo: D. Ferrari (?), <i>Affresco con il Beato Giovanni Gromo</i>, 1522 ca., Biella, San Gerolamo; D. Ferrari, <i>Dossali del coro</i>, 1523; Pittore anonimo, decorazione ad affresco degli ambienti interni, primo quarto XVI sec.</p>
Indicazioni bibliografiche e/o Sitografia	<p>D. Lebole, <i>Storia della Chiesa biellese. Ordini e Congregazioni religiose</i>, vol. II, Biella 2004. V. Natale (a cura di), <i>Arti figurative a Biella e Vercelli. Il Cinquecento</i>, Biella 2003; V. Natale (a cura di), <i>Arti figurative a Biella San Sebastiano</i>, Biella 2010. G. C. Sciolla, <i>Il Biellese da Medioevo all'Ottocento</i>, Torino 1980.</p> <p>www.asbi.it – www.museodelterritorio.biella.it – www.polobibliotecario.biella.it</p>

¹ Si è scelto di segnalare soltanto le fonti citate durante l'incontro. Specifici approfondimenti potranno essere richiesti ai referenti delle singole istituzioni.